

ZondagOpenbaring 2024 6.1. Viboldone

Benvenuto a tutti voi in questo giorno di festa dell'Epifania, "la manifestazione" della Bontà divina in Cristo Gesù. Si celebra oggi in una festa tre eventi dell'inizio della vita di Cristo. Come lo diceva un'antica antifona: "*Oggi – hodie – la stella ha guidato i magi al presepe; oggi l'acqua è stata cambiata in vino al banchetto nuziale; oggi, nel Giordano Cristo ha voluto farsi battezzare per salvarci. Alleluia!*"

Per parecchi tra voi questo giorno è anche il ricordo della morte di un grande amico: don Luisito Bianchi. Pure lui ha seguito la stella andando fino al Belgio per aiutare la gente venuta dall'Italia per il lavoro nelle miniere. In fine di vita la stella seguita si è fermata proprio qui, sopra Viboldone, dove viveva come monaca la sua sorella. È qui che ha perseverato fino alla fine, dodici anni fa, in 2012. Ringraziamo Dio per tutta la sua vita e tutta l'amicizia che ha creato intorno a se come una benedizione in pura gratitudine – *dôreandôrean*, come amava ripeterlo: "avete ricevuto gratuitamente, date gratuitamente". Pure il suo cane riceve il nome: *dôreandôrean*!

Invochiamo il Re della pace su di noi e sul nostro mondo, che venga tra noi giustizia, perdono e pace nel suo Nome. Kyrie eleison.

Omelia

La festa di oggi apre l'evento di Natale, accaduto a Betlemme, all'universo intero. Vengono saggi – magi – dall'Oriente perché hanno visto una stella nuova che indica la nascita di un Re nuovo. Arrivano fino a Gerusalemme con il messaggio: "è nato un nuovo re. Abbiamo visto la sua stella". I saggi di Gerusalemme, gli scribi, vanno a verificare le cose nei loro libri. Trovano la profezia di Michea dove sta scritto: "Tu Betlemme la più piccola delle tribù, in te deve nascere il re messianico"! Il linguaggio cosmico universale della stella è confermato dal testo particolare degli Scritti biblici. Vanno a Betlemme e trovano il bimbo e la sua madre: "e prostratisi lo adorano". La lunga strada di ricerca sfoggia in un gesto di prostrazione e di adorazione. È commovente, no? I pittori del Medioevo mostrano come i magi in progressione si avvicinano, secondo le loro età: il più giovane si trova il più lontano dal presepe: vede solo la Stella, fuori di sé. Il secondo, di età matura, si trova più vicino e indica il suo cuore: ha interiorizzato il cammino. Il terzo, l'anziano, ha tolto la corona di re, si è prostrato in ginocchio e bacia il piede del bambino, in adorazione. Tre età, tre stadi di vita, tre mezzi di contatto, tre atteggiamenti di cuore, una sola finalità: toccare davvero il Bambino salvifico. Ripartono diversi. Un pastore di pellegrinaggi a Lourdes diceva: un pellegrinaggio è: andare altrove per ritornare diverso ("*partir ailleurs pour revenir autre*"). Si è cambiato. Diventano nel loro paese lontano i primi evangelisti della buona notizia!

La Bibbia ama riflettere sulla missione in due direzioni: c'è una missione che si fa andando dappertutto fino alle estremità della terra. "Andate e fate dei discepoli da tutte le nazioni!" Ecco l'ultimo imperativo del Vangelo di san Matteo. Ma Matteo conosce anche la missione che si fa per attrazione: il Bene attira da tutte le parti. Nel capitolo quinto, Gesù sale sulla montagna e vengano da lui la gente di tutte le parti. Basta essere in qualche luogo ed ecco vengono da lui in gran numero per calamitazione. Nella Chiesa, in tutti i tempi si vede i due movimenti: quelli che attirano e quelli vanno fino alla Mongolia per trasmettere la buona notizia. Come è prezioso di ritrovare oggi direi questi due polmoni dell'essere chiesa missionaria. Il monastero rimane nel suo posto e attira; il missionario esce e va nelle margini della società – le prigioni, i ragazzi delle strade – e cercano come condividere la vita di speranza con ciascuno.

Cari fratelli e sorelle, celebriamo l'epifania di Dio nel bimbo trovato in un presepe, manifestato nel cielo con la stella unica, scoperta dai magi nell'Oriente. Riconosciamo la dimensione universale del messaggio evangelico: Dio viene in umiltà per salvare con una misteriosa priorità i più poveri di tutte le genti. I magi hanno illustrato in un primo tempo la forza attrattiva della missione, poi, ritornando nel loro paese sono diventati il modello del missionario che testimonia ciò che ha visto e sperimentato nell'incontro con Cristo.

Respiriamo anche noi tutte le dimensioni dell'evento messianico, ricordando la parola chiave del Vangelo che fu così centrale nella vita di Don Luisito: *dôrean, dôrean*: "Avete ricevuto gratuitamente. Date gratuitamente". AMEN